

Profiti apre alle offerte sul San Raffaele dei Rocca e di Rotelli

■ Giuseppe Profiti apre alle offerte concorrenti a quella di Ior e Malacalza per l'ospedale San Raffaele. Il vicepresidente del polo ospedaliero milanese, intervenendo in occasione della visita all'ospedale romano Bambin Gesù insieme al cardinale Tarcisio Bertone, ha commentato con un «ben vengano» eventuali ulteriori offerte per il San Raffaele. Ior e Malacalza hanno messo sul piatto un piano da 250 milioni, in base al quale il Tribunale di Milano ha dato via libera al concordato. Nel frattempo, però, altri gruppi del settore della sanità hanno richiesto di accedere agli atti e ai dati della Fondazione Monte Tabor (la holding che controlla l'ospedale fondato da Don Verzè) per valutare proposte alternative. Senza dubbio lo hanno fatto il polo ospedaliero San Donato, che fa capo a Giuseppe Rotelli, e il gruppo Humanitas, di proprietà della famiglia Rocca. Lo stesso Profiti lo ha confermato ieri: «Sia il gruppo Humanitas sia quello riconducibile a Rotelli hanno fatto formale richiesta di prendere visione della documentazione disponibile per presentare una eventuale offerta migliorativa di quella presente». Secondo il vicepresidente «significa che nel San

Raffaele c'è un valore e se questo trova conferma in chi è disposto a investire e a mettere le risorse necessarie per il rilancio e per garantire il futuro, la nostra missione è stata compiuta». Secondo Profiti quello appena avanzato «è il primo interesse di Rotelli, perché ricordo che prima dell'intervento Ior-Malacalza c'erano tante parole ma nessun fatto e nessun impegno di carattere economico». Per Profiti, se gli interessi manifestati si trasformeranno in impegni concreti, il Vaticano potrebbe fare un passo indietro: «Potremmo riconsiderare a quel punto la nostra presenza se ci fosse chi arriva con un impegno finanziario in grado di garantire il San Raffaele in termini di clinica e di ricerca». Ieri, intanto, il tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della società Metodo Impresa Generale di Costruzioni, riconducibile a Giovanni Luca Zammarchi, uno degli indagati dalla procura di Milano nell'ambito dell'inchiesta sul San Raffaele. Zammarchi è tra le persone accusate dai pm di concorso in bancarotta e associazione a delinquere. (riproduzione riservata)

Raffaele Ricciardi

Il governo verso il decreto Edison

Il governo sta lavorando al decreto Edison, che prevede la possibilità di accedere ai fondi del Piano Nazionale di Sviluppo Economico (PNSE) per la ricerca e l'innovazione. Il decreto sarà presentato in Consiglio dei Ministri a fine dicembre.

Profiti apre alle offerte sul San Raffaele dei Rocca e di Rotelli

Giuseppe Profiti, vicepresidente del polo ospedaliero milanese, ha commentato con un «ben vengano» eventuali ulteriori offerte per il San Raffaele. Ior e Malacalza hanno messo sul piatto un piano da 250 milioni, in base al quale il Tribunale di Milano ha dato via libera al concordato. Nel frattempo, però, altri gruppi del settore della sanità hanno richiesto di accedere agli atti e ai dati della Fondazione Monte Tabor (la holding che controlla l'ospedale fondato da Don Verzè) per valutare proposte alternative. Senza dubbio lo hanno fatto il polo ospedaliero San Donato, che fa capo a Giuseppe Rotelli, e il gruppo Humanitas, di proprietà della famiglia Rocca. Lo stesso Profiti lo ha confermato ieri: «Sia il gruppo Humanitas sia quello riconducibile a Rotelli hanno fatto formale richiesta di prendere visione della documentazione disponibile per presentare una eventuale offerta migliorativa di quella presente». Secondo il vicepresidente «significa che nel San

regala alla tua auto la qualità di blu diesel+ allo stesso prezzo del diesel standard

- 100 km di guida in blu diesel+ (100 km di guida in blu diesel+)
- 100 km di guida in blu diesel+ (100 km di guida in blu diesel+)
- 100 km di guida in blu diesel+ (100 km di guida in blu diesel+)

blu diesel+ 100 km di guida in blu diesel+ (100 km di guida in blu diesel+)